

Berlino Aug^o

Illustrissimo Signor Professore

Firenze 24 luglio 90.

Le mando le prove promesse. e vedo che sono
stirate nella carta in cui devono stare; credo che
Le piaceranno. Quanto ai numeri delle tavole
non ci può più il litografo e in persona della
sua lista e su quella si regolerà. Ho ricevuto la sua
cartolina e se mi Sie quando sarà a Firenze io vengo
alla stagione. Aug^o il giorno 1^o agosto io vado a Padova
ora, ciò mi fa dubitare quando di fare il viaggio
di ritorno con lei. È possibile? Le ultime 4 tavole
sono per me finite e credo che domani saranno finite.
Loro che per lunedì o domenica prossima Ella avrà
le prove. Non rammento di aver ricevuto il
conto delle norme di pagamento in parte della società
d'igiene ma se Ella vorrà avere la bontà di ripe-
termele, le tifierò al litografo.

So che sentendo che Ella non si è irritata per la mia
ultima lettera, tanto più ne a volerlo fare appo-
=

Ma non mi viene di stare serio. Dicei misanti di più,
nemmeno quando faccio lezioni. A proposito gli
esami non andati bene e quei loro ragazzi per
farne piacere hanno studiato così diligentemente
che non parati tutti. Per di più colla mia scienza
micologica per lungo contatto con mio fratello, assai
esteso ho aiutato quelli del 3° corso che dovevano fare
l'esame di micologia sotto Courcier. Io me ne stavo
al caffè, e loro tutti attorno al mio tavolo. Appena
ho sentito che il giorno dopo dovevano fare
l'esame pratico e scientifico di micologia, mi
sono fatto innanzi, sapendo bene che era affare
mio. Ma non sapevo proprio un cavolo. Per
forzare un'idea, stia a sentire. Non sapevo ri-
giù da con erano i funghi. Io però in quell'in-
terno li istruì ben bene. I funghi sono quelli quei
di piccoli ombrelli che nascono nei campi e
mangiando i quali o si sta bene o si crepa.
La scienza per dei funghi si chiama micologia.
Sapete almeno un po' di micologia pratica -
(Viente!). Domani sareste bocciati tutti meno male
che ci sono qua io. Sennò ce sono due metodi
per fare della buona micologia. Come per l'anatomia,

c'è la micologia grossa e quella sottile. La prima un
poù più semplice, almeno a quella che ne insegna il
Prof. Saccardo, si fa tagliando in fettine sottilissime
i funghi, trattandoli in seguito entro afforata padella
con olio e formaggio tutto questo cum grano salis.
Ma la micologia fine, richiede invece della padella il
microscopio, e si fa ogni cosa all'acqua o tutto al
più alla glicerina anziché all'olio. State dunque
attenti. Ma grossa che non abbiate proprio voglia
di fare un cavolo, (e questo vi succede spesso) andate
in mezzo a un bosco e vi sdraiate colla pancia in terra
e le gambe larghe. Raccolgete, con molte occhiate allo
sterno tutti i pezzi di legno, foglie morte etc che trovate
e quando ne avete piene le tasche, portate ~~ogni~~ tutta
quella spazzatura sul tavolo da lavoro. Cominciate subito
a ransciare con delicato bisturi la superficie di un pezzo di
legno, e osservate col microscopio la ranschiatura. Prendete
il micrometro e misurate quello che vedete. Procu-
rate che l'errore sia di circa mezzo centomillesimo se no
non si possono fabbricare specie nuove. Poi guardate
nei libri se c'è nessun fungo colle misure che avete
prese voi. Se non c'è quello che avete coll'occhio è
una specie nuova. Se poi ci fosse allora si allunga

un po' il tubo del microscopio, le misure cambiano
e la specie diventa nuova. Voi poi la dimostrerete
facilmente passo a passo così.

Lycopodium ovibile n. sp. Perites. areoliform. 1,35;
sporid. obl. unig. inf. 0,85. Ascum. elong. 0,38. Atk.

In lignis populeo patri Porticis.

Obs. Differt a Poliporo furibundo praecipue spora-
rum dimensionibus quia 0,85 est diversum a 13,28.

Vi capiteri tra coppa e collo un cartina del Ch.^{mo} Prof.
A. N. Berlese perle vi dubitate di un errore di un
micromillimetro (ma voi in comenza sapete che lui
ha torto perle l'errore è di appena un mezzo centi-
metro) e certamente anche una raffia del Ch.^{mo}
prof. Andrea Sacconi perle il vostro latino sarà grosso.

Ma voi pensando che fate micologia fine, capovete
che ciò succede per legge di convergenza. E tire-
rete immagini ingrandite. Quando avete così
ragionate 25 specie, ne copiate altre 25 dai
libri e poi vi siete Contributio faunae mycolo-
gicae Porticensis auctore etc. State pure vicini che
quando avete fatto mezza tonnellata di quelle memo-
rie, vi manderanno professore ad Ascoli Piceno.

Questo dal lato pratico. E dal lato scientifico, che
sapete? Ditemi per esempio. Com sono i tuber e dove
stanno? — Sotto terra — Bene, l' non c'è male,
possono anche stare sotto terra, ma certamente
stanno sotto il gine vicino a Teofrasto nel R. orto Bo-
naria di Padova. E di queste et altre scoperte è
autore il Ch.^m Memmi. — Chi è? — Come?
non lo sapete? Eppure ci vuole poco. Pensando
che il Prof. Saccardo è il padre della micologia
risulta con una semplice regola del tre, che
il Ch.^m Memmi è il fratello primogenito della
sullodata Micologia, la quale ha anche una
sorella capace di scoprire un polyporus nuovo
a tre metri d'altezza dal suolo. A proposito com
è il Polyporus hirsutus? (Silenzio generale).
Ve lo dirò io, è un fungo che vive nei gelser
e che ha la proprietà di provocare delle
tremende martellate sul capo ai micologi i
quali per cuem di bile nel fegato, rispondono
anche più ferocemente. Insomma andate domani
a piantare questa roba al Convegno che non la sa di
certo e passerete tutti tranquilli.

Così hanno fatto. Il giorno dopo mi hanno
tanto ringraziato. Mi hanno anzi detto che
il Prof. Comey è rimasto molto soddisfatto,
in una sola cosa differiva alquanto, che
cioè lui faceva anche più presto, e le
Nervie muove, le fabbricava più sollecita-
mente colla padella piddirittura.

Dice che gli sono sempre riuscite. Del resto
se i pasticcini si fanno colla caperuola, io
non so meravigliarmi che le Memorie
di Comey non si possano fare colla pa-
della.

La quale ricorrendo ha finito di friggere, è
segno che la cenà è pronta e mi con-
siglia a, mettere di nuovo corbellene, con
grande sollievo dei miei, se ella avrà la
disgrazia di arrivare fin a questo punto
della mia chiacchiere.

Saluti intanto. Tutti d'una famiglia e
mi creda sempre mio

Alexandro B. Antonio Berley